FONDAZIONE
GIUSEPPE
CAVENAGHI

P.T.O.F.
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2025-2028





Scuola dell'infanzia
Insegnamento bilingue

Formattato: Rientro: Sinistro: 0 cm, Prima riga: 0 cm

Novembre 2026

FONDAZIONE
GIUSEPPE
CAVENAGHI

Sommario

1. SOGGETTO GIURIDICO 3
   1.1 *Premessa* 3
   1.2 *Chi siamo* 3
   1.3 *Lo sviluppo negli anni* 4
   1.4 *Scuola Paritaria* 4
   1.5 *Il soggetto gestore* 5
2. PROGETTO EDUCATIVO 6
   2.1 *Principi di riferimento* 6
   2.2 *Contenuti dell'agire educativo* 6
   2.3 *Metodo* 7
3. CURRICULUM – OFFERTA FORMATIVA 8
   3.1 *Riferimenti normativi* 8
   3.2 *Campi di esperienza* 9
   3.3 Competenze europee 10
   3.4 *Programmazione* 12
   3.5 *Insegnamento della religione cattolica* 12
4. AMPLIAMENTO DELLA PROPOSTA DIDATTICA 12
   4.1 *Bilinguismo* 12
   4.2 *Psicomotricità* 13
   4.3 *Esperienza musicale* 13
   4.4 *Laboratori* 14
   4.5 *Uscite didattiche* 14
5. RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA 14
   5.1 *Colloquio di iscrizione* 14
   5.2 *Riunione preliminare alla frequenza* 14
   5.3 *Colloqui individuali* 15
   5.4 *Assemblee di classe* 15
   5.5 *Incontri con i genitori* 15
   5.6 *Feste* 15
6. DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE 16
   6.1 *Documentazione* 16
   6.2 *Valutazione* 16
7. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO 17
   7.1 *Orari e giorni di apertura* 17
   7.2 *Articolazione della proposta: tempo e spazio* 17
   7.3 *La giornata* 17
   7.4 *Calendario scolastico* 18
   7.5 *Tutela della salute dei bambini* 18
   7.6 *Il personale* 18
   7.7 *Regolamento – iscrizioni* 20
8. INFORMAZIONI UTILI 22

Allegato 1: PAI 22
Allegato 2: Regolamento organi collegiali 22

FONDAZIONE
GIUSEPPE
CAVENAGHI

1 SOGGETTO GIURIDICO

1.1 Premessa

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (in seguito **PTOF**) è lo strumento con il quale la Fondazione Giuseppe Cavenaghi (**"Fondazione"**) intende fornire le informazioni utili relative alla Scuola dell'Infanzia, impegnandosi ad assicurare standard condivisi di qualità nei servizi che vengono erogati.

IL **PTOF** è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica che consolidando il percorso di un miglioramento costante della qualità esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia (art. 1 c. 14 1 L. 107/2015). Inoltre esplicita diritti e doveri, modalità e tempi di partecipazione per costruire un patto tra chi eroga e chi utilizza il servizio.

1.2 Chi siamo

Da una iniziale realtà di mutuo aiuto tra famiglie di Concorezzo che nel 1979 ha dato vita ad una prima esperienza di nido-famiglia, è nata nel 1990 la Cooperativa educativa Giuseppe Cavenaghi a r.l. in risposta ad una sempre maggiore domanda di accoglienza di bambini piccoli.

Nel maggio 2001 la **Cooperativa** assume la natura giuridica di **cooperativa sociale** permettendo l'ampliarsi dell'offerta di cura in una struttura più ampia e adeguata alle maggiori richieste sia in termini quantitativi sia in termini di qualità e trasparenza dei servizi previsti anche dalla Pubblica Amministrazione (vedi D.G.R. n. 2929 del 09/03/2020 , D.G.R. 1428 del 27/11/2023 e precedenti D.G.R. n. 20588 del 11.2.2005 e D.G.R. 20943 del 16.2.2005).

Dal 2025 assume la natura giuridica attuale divenendo **FONDAZIONE GIUSEPPE CAVENAGHI**.

Gli asili nido e la scuola dell'Infanzia accolgono, senza alcuna discriminazione ideologica, sociale e religiosa, i bambini di ambo i sessi aventi i requisiti prescritti dalle norme vigenti in materia di ammissione; nell'ambito dell'attività didattico-ricreativa viene seguito un indirizzo educativo cristiano secondo la matrice culturale cattolica.

Le Educatrici e le Maestre provvedono a rendere operative, durante lo svolgimento dell'attività quotidiana, le indicazioni derivanti dal progetto educativo redatto dalla Direzione e approvato dal Consiglio di amministrazione della **Fondazione**.

1.3 Lo sviluppo negli anni

La maggiore dimensione e la stabilità organizzativa raggiunta dall'asilo nido "**l'Asiletto**" di Concorezzo nel corso degli anni non ha cambiato la fisionomia e la missione della **Fondazione** che si propone come costruttrice di ambiti in cui la responsabilità educativa non venga demandata ma costruita in un rapporto di reciproca corresponsabilità tra le parti per offrire condizioni relazionali e ambientali e sostenere l'armonico sviluppo psico-fisico, affettivo, sociale e cognitivo dei bambini e delle bambine.

Nell'ottobre 2001 la Peg Perego SpA di Arcore, azienda leader nella produzione di articoli per l'infanzia, ha affidato alla **Fondazione** la gestione del suo asilo nido aziendale riconoscendo una sostanziale consonanza pedagogico-educativa e condividendone quindi i riferimenti e il metodo.

Dal 2009 la gestione dell'asilo nido **"Giuseppe Perego**" è unicamente a carico della **Fondazione** che ha sottoscritto una convenzione con l'Azienda per l'accesso ai figli di dipendenti.

Nel settembre 2012 **"Il Giardino di Cristian"** apre con una sezione di **scuola dell'infanzia** seguendo la richiesta di alcune famiglie desiderose di dare continuità all'esperienza educativa vissuta al nido.

Nel settembre 2014 la scuola dell'infanzia si trasferisce presso i locali della sede **"L'Asiletto"** in Piazza Falcone e Borsellino 18.

Nel settembre 2015 apre la **Scuola dell'Infanzia "Ines Perego"** a seguito dell'iniziativa di alcune famiglie frequentanti il nido e della volontà della famiglia Perego di intitolare la nuova scuola alla signora Ines.

Da settembre 2017 i nostri asili diventano **bilingue.**

Da settembre 2019 le nostre scuole dell'infanzia diventano **paritarie**.

Dal 2025 cambia la forma giuridica e diviene **FONDAZIONE GIUSEPPE CAVENAGHI.**

1.4 Scuola Paritaria

Le scuole paritarie sono scuole la cui gestione è affidata a soggetti diversi da quelli statali, che si impegnano a contribuire alla realizzazione della finalità di istruzione ed educazione che la Costituzione assegna alla scuola. Si inseriscono nel **sistema nazionale di istruzione.**

Nel rispetto della legge 62/2000 e alla Legge 13 Luglio 2015 (art. 1 comma 14) e in ottemperanza al Decreto 65/aprile 2017 che istituisce un sistema educativo e di istruzione di continuità 0-6, la Fondazione Giuseppe Cavenaghi offre una progettazione educativa in armonia con i principi della Costituzione e un Piano dell'Offerta Formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti.

1.5 Il soggetto gestore

La nostra scuola dell'infanzia è gestita dalla **Fondazione Giuseppe Cavenaghi**, che non ha fini di lucro ed è dotata di tutti gli organi previsti dalla normativa nazionale italiana e di tutte le caratteristiche previste per lo status di onlus, secondo quanto previsto dallo Statuto.

Dal punto di vista legale, amministrativo e gestionale la responsabilità ultima è del Consiglio di Amministrazione ed in particolare del Presidente nonché Legale Rappresentante.

Dal punto di vista organizzativo e didattico la responsabilità è della Direzione didattica.

Tutti i soggetti coinvolti all'interno della scuola hanno una responsabilità educativa personale nei confronti di chi la frequenta e delle famiglie che la scelgono, nel rispetto delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

Il **Cda** è composto attualmente da 10 membri, si riunisce circa 6 volte l'anno e delibera sulle materie previste dalla normativa societaria vigente.

Il **Consiglio di Gestione** è composto da membri del Cda delegati e dalla direttrice e ha lo scopo di favorire l'unitarietà della gestione e la collaborazione di tutte le componenti scolastiche.

I **Collegi docenti** e i **Consigli di classe** sono costituiti nel rispetto dello statuto della Fondazione.

1.6 Sistema Integrato 0-6 e coordinamento territoriale

Dando seguito al DL 65 del 2017 la Fondazione Giuseppe Cavenaghi è parte del Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 dell'ambito del Vimercatese e parte attiva nel coordinamento pedagogico territoriale nato a seguito della DGR nr. 6397 del 23 maggio 2022. La direttrice partecipa come membro eletto al comitato locale 0-6 in rappresentanza dei coordinatori di asili nido e scuola dell'infanzia paritaria.

FONDAZIONE
GIUSEPPE
CAVENAGHI

PROGETTO EDUCATIVO

2.1 *Principi di riferimento*

La famiglia e il bambino. La famiglia è intesa come primo soggetto educativo, fonte di cultura e tradizioni di cui il bambino è portatore fin dalla sua nascita. La scuola dell'infanzia accoglie il bambino con tutta l'originalità e la specificità della sua famiglia, nell'intreccio di relazioni di cui è parte. E' ambito di cura e di relazione, si propone come altro soggetto educativo in continuità con le famiglie in una prospettiva di condivisione e di corresponsabilità educativa. Il bambino entra a scuola con il bagaglio della sua storia personale e con in "dote" un patrimonio di atteggiamenti e capacità. Egli si presenta come un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere il nuovo ambiente e a interagire con gli altri adulti e coetanei.

La figura dell'adulto (maestre, direttrice, genitori). In un contesto di reciproca stima e di fattiva condivisione del compito educativo è sostegno e possibilità per il bambino di curiosa e aperta scoperta delle cose; la costruzione paziente di un clima affettivo e reciproco coinvolgimento tra adulti è la premessa perché il bambino possa compiere i passi di crescita e di sviluppo che gli sono propri in un lavoro professionale che ha a cuore l'originale singolarità di ogni bambino.

La scuola come una casa. Prepariamo un posto al bambino, una casa accogliente che gli consenta di uscire dal proprio nido. La casa è il luogo fisico, la dimora in cui la nostra identità si è costituita è il luogo in cui la famiglia abita, vive è certa. La scuola è il luogo dove poter far fare l'esperienza al bambino che anche il fuori della casa può essere buono. E' il luogo dove il bambino fa l'esperienza dell'abitare una nuova realtà attraverso un'abitudine, una ricchezza di gesti e una cura che lo porteranno a sentire di appartenere come persona e come gruppo e quindi a desiderare di conoscere la realtà.

2.2 *Contenuti dell'agire educativo*

La famiglia è e rimane il punto di riferimento principale nell'educazione dei figli; è un ruolo primario che non può essere sostituito o demandato a nessuna struttura.

Il nostro progetto educativo pone al centro **la relazione tra il bambino e l'adulto** che lo accompagna nella conoscenza di sé e della realtà per scoprire che i "frammenti" della vita sono legati da un significato.

Scopo dell'educazione è aiutare a diventare quello che si è, quello che si è chiamati ad essere. Il criterio che la sostiene è riconoscere il bambino nella sua globalità, cioè nella sua unità affettiva e cognitiva.

Questo avviene dentro ad **una relazione**: seguire "**un maestro"** che comunichi la sua stessa passione nella scoperta della realtà offrendo un'ipotesi di significato. L'insegnante aiuta a custodire e tenere vivo nel bambino il suo naturale atteggiamento di fiducia e positività verso la realtà, di stupore davanti alle cose. Al tempo stesso si mette a disposizione per aiutare il bambino a cogliere il significato e

i nessi fra le cose, a dare loro un nome; favorisce e incoraggia le domande insistenti e profonde che caratterizzano questa fascia di età.

Il **bambino** è una persona che pensa, che è capace di giudizio, che prova desideri, che ha attese. Pertanto non ci interessa un "generico" bambino ma vogliamo valorizzare ognuno per quello che realmente è, con la sua curiosità, stupore e desiderio di conoscere. E' quindi importante ogni aspetto della sua persona perché cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

Compito degli adulti nella scuola dell'infanzia è comunicare ai bambini una cosa che risulterà determinante per tutta la vita: la **"certezza affettiva**": ***io sono voluto e quindi valgo***. Ciò è tanto importante perché ha a che fare con la **conoscenza**. Infatti la conoscenza è affettiva: noi conosciamo di più e meglio ciò a cui siamo attaccati, quello a cui teniamo, quello che ci interessa profondamente.

Senza questa base di certezza è più faticoso giudicare le cose e riconoscere ciò che è vero, perché questo lo si impara dentro ad un legame con chi è già in cammino e comunica il gusto e la passione della propria vita.

2.3 *Metodo*

Il metodo, che è la strada che aiuta ad arrivare allo scopo di educare un bambino, passa dal **rapporto con le maestre** e dall'**esperienza**.

Il "**diventar grande**" per il bambino contiene l'attenzione dell'adulto che lo valorizza e lo sostiene, egli desidera essere protagonista nel processo conoscitivo ma ha bisogno di un "tu" che sia testimone di ciò che in lui avviene.

Esperienza implica un rapporto diretto con la realtà vissuta e sperimentata; non è però un semplice "fare" ma una condizione per dare significato a tutte le cose e nel tempo una maggiore coscienza di sé.

Le **proposte** che la scuola dell'infanzia fa devono tener conto della modalità di conoscere del bambino e dei bisogni che ha nella fascia d'età 3-6 anni. **Corpo, mente e mani**, devono essere curati con un'attenzione unitaria, attraverso esperienze corporee, manipolative, artistiche, musicali, narrative e di gioco. Tutto ciò è occasione di apprendimento in via esperienziale, senza anticipare ciò che diventerà oggetto delle discipline nella scuola successiva.

Da sé ma non da soli: valore dell'autonomia è dato dal messaggio dell'adulto "io ho fiducia in te, sei capace di fare". I bambini sono così sollecitati e gratificati nel piacere del fare da sé a partire da una stima per il cammino di cui loro sono i protagonisti.

Il **gioco** in tutti i suoi aspetti di scoperta, immedesimazione, socializzazione è la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria, interagendo con essa in prima persona.

Il linguaggio verbale nell'aspetto dell'ascolto, del domandare, del raccontare.

La formazione delle insegnanti: il valore del metodo dell'azione educativa si fonda sulla necessità di costanti momenti di verifica personale attraverso confronti collegiali, fra il gruppo delle insegnanti e la coordinatrice (collegio docenti), in cui

vengono condivise le esperienze quotidiane vissute e si gettano le basi di ogni progetto didattico curriculare ed extra-curriculare.

Inoltre durante l'anno sono realizzati percorsi di aggiornamento su temi specifici condivisi anche con altre scuole facenti parte di una rete associativa *Il Rischio Educativo* con sede a Milano.

3 CURRICULUM – OFFERTA FORMATIVA

3.1 Riferimenti normativi

Dalle **indicazioni nazionali** per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16/11/2012)

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti all'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione ed il confronto fra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

3.2 *Campi di esperienza*

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di **identità** (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di **autonomia** (rapporto sempre più consapevole con gli altri, di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di **cittadinanza** (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali)

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune **competenze di base** che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggior proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Competenze chiave

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono la curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Con riferimento alle indicazioni nazionali si identificano competenze chiave e campi di esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Linguaggi, creatività, espressione
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

3.3 Competenze europee

(estratto da RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente)

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO

Contesto e obiettivi

Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro. Ogni persona ha diritto a un'assistenza tempestiva e su misura per migliorare le prospettive di occupazione o di attività autonoma. Ciò include il diritto a ricevere un sostegno per la ricerca di un impiego, la formazione e la riqualificazione. Questi principi sono definiti nel pilastro europeo dei diritti sociali. In un mondo in rapido cambiamento ed estremamente interconnesso ogni persona avrà la necessità di possedere un ampio spettro di abilità e competenze e dovrà svilupparle ininterrottamente nel corso della vita. Le competenze chiave, come definite nel presente quadro di riferimento, intendono porre le basi per creare

società più uguali e più democratiche. Soddisfano la necessità di una crescita inclusiva e sostenibile, di coesione sociale e di ulteriore sviluppo della cultura democratica.
I principali scopi del quadro di riferimento sono:
a) individuare e definire le competenze chiave necessarie per l'occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l'inclusione sociale;
b) fornire uno strumento di riferimento europeo al servizio dei decisori politici, dei fornitori di istruzione e formazione, del personale didattico, degli specialisti dell'orientamento, dei datori di lavoro, dei servizi pubblici per l'impiego e dei discenti stessi;
c) prestare sostegno agli sforzi compiuti a livello europeo, nazionale, regionale e locale, volti a promuovere lo sviluppo delle competenze in una prospettiva di apprendimento permanente.

Competenze chiave
Ai fini della presente raccomandazione le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui: d) la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento; e) per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati; f) gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità. Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.
Il quadro di riferimento delinea 8 tipi di competenze chiave:

- Competenza alfabetica funzionale

- Competenza multilinguistica
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

3.4 *Programmazione*

E' la traduzione del progetto educativo in proposta didattica. Si predispone un cammino attraverso **percorsi di esperienza** che hanno un punto di partenza e una meta ma con l'attenzione dell'adulto a lasciare spazio all'imprevisto che può determinare la scelta del passo successivo.

Le **proposte** riflettono il tema generale dell'anno con il contenuto scelto dalle maestre e dalla direttrice: sono occasioni in cui i bambini si misurano con le proprie capacità, imparano a conoscere se stessi, raccontando in vario modo ciò che di volta in volta scoprono attraverso i diversi campi di esperienza.

3.5 *Insegnamento della religione cattolica*

L'insegnamento della religione cattolica si svolge nel corso dell'anno scolastico con modalità diverse.

Avviene nella quotidianità attraverso il rapporto con le maestre che comunicano un'ipotesi di spiegazione della realtà che ha all'origine la propria esperienza personale di vita cristiana verificata e vissuta.

Vengono inoltre valorizzati tutti i tempi liturgici e le grandi feste cristiane di Natale e Pasqua accompagnati da un sacerdote della parrocchia di riferimento, oltre a gesti quotidiani come la preghiera all'inizio della mattina e prima del pasto e la sottolineatura di esperienze cristiane attraverso la vita dei santi.

4 AMPLIAMENTO DELLA PROPOSTA DIDATTICA

4.1 *Bilinguismo*

Finalità

L'introduzione della lingua inglese fin dalla scuola d'infanzia permette ai bambini una familiarità verso una lingua diversa da quella "materna" assimilandone i suoni in

maniera naturale. Gli stimoli linguistici di cui si avvale il bambino ne arricchiscono le relazioni interpersonali

Metodo

Attraverso la presenza di una persona che in maniera continuativa parli in lingua inglese, darà l'opportunità al bambino di assorbire le due lingue su base quotidiana, continua e naturale, e l'inglese sarà vissuto nel contesto formativo e affettivo delle nostre attività giornaliere.

Il nostro programma educativo intende far leva sulla naturale curiosità dei bambini attraverso un'attività didattica che pone al centro il bambino stesso. E' dimostrato che i bambini hanno una capacità naturale d'apprendimento di una seconda lingua attraverso la riproduzione di suoni e per imitazione. Durante la crescita tale naturale capacità diminuisce; ne consegue che, iniziare a vivere a contatto con la lingua straniera conferisce ai bambini opportunità e benefici che potranno sfruttare in età successiva.

Organizzazione

L'insegnante d'inglese turnerà sui vari momenti della giornata (daily routine, educational labs, special days) affiancando le insegnanti di classe per favorire un lavoro parallelo in lingua inglese con esse.
Il totale delle ore settimanali madrelingua sarà di circa **10 ore per classe** (su **40 di attività didattica settimanale**).

4.2 *Psicomotricità*

E' prevista un'ora settimanale di psicomotricità. L'attività viene svolta da una specialista.

Obiettivo della pratica psicomotoria in campo educativo è quello di aiutare il bambino ad integrare le emozioni vissute nel corpo e nel movimento con le rappresentazioni e le immagini mentali quindi favorire l'espressività globale del bambino attraverso il gioco motorio.

Il momento psicomotorio riveste inoltre una funzione di luogo osservativo privilegiato, l'adulto potrà meglio concentrarsi su un ascolto della comunicazione (verbale e non verbale) del bambino. Ciò permetterà anche un'attenta osservazione dei singoli nel gruppo.

4.3 *Esperienza musicale*

Con l'aiuto durante l'anno di uno specialista viene favorita la familiarità con il linguaggio musicale, espressione della persona, attraverso l'esplorazione dei suoni dell'armonia, del ritmo e del canto. Inoltre verrà favorito l'ascolto di brani musicali.

FONDAZIONE
GIUSEPPE
CAVENAGHI

4.4 *Laboratori*

Ogni anno vengono proposti laboratori di carattere culturale, artistico legati alla programmazione annuale.

4.5 *Uscite didattiche*

Sono la possibilità per il bambino di avere un contatto con nuovi ambienti o esperienze che approfondiscono il lavoro svolto durante l'attività della scuola.

5 RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

Il rapporto con i genitori acquista un particolare significato e una decisiva importanza nelle nostre esperienze educative; da una parte infatti è evidente l'atto di fiducia che padre e madre compiono nell'affidare il figlio a persone inizialmente "estranee"; dall'altra parte la stessa funzione genitoriale spesso chiede agli adulti della scuola un aiuto e un sostegno nell'opera educativa.

Le occasioni di incontro nel tempo strutturano una dimensione di appartenenza ad un luogo che non è semplicemente un posto fisico ma un contesto fatto di spazi, di rapporti e di legami.

Questo metodo fonda anche una grande sicurezza nei bambini: vedere che papà e mamma accedono al luogo nel quale loro passano molte ore della giornata è il miglior modo per capire che anche il "fuori dalla casa" può essere buono.

5.1 Colloquio di iscrizione

Non è un semplice atto burocratico, ma un momento in cui la Direttrice presenta la scuola attraverso la visita ai vari ambienti e il racconto di ciò che in essi avviene; contemporaneamente è l'occasione per il genitore di esprimere ciò che si aspetta affidandoci il proprio bambino.

5.2 Riunione preliminare alla frequenza

Avviene all'inizio di luglio con la direttrice e le maestre; vengono comunicate le modalità di inserimento e tutti gli aspetti organizzativi legati all'inizio dell'esperienza.

FONDAZIONE
GIUSEPPE
CAVENAGHI

5.3 Colloqui individuali

Il primo colloquio individuale per chi inizia l'esperienza avviene dopo il periodo di inserimento per condividere tutto quanto necessario per proseguire un rapporto reciproco di fiducia e condivisione.

I colloqui sono un momento privilegiato che possono essere chiesti in ogni periodo dell'anno scolastico per condividere accadimenti o aspettative reciproche oltre che per raccontarsi le esperienze che i bambini vivono e i passi di crescita compiuti o attesi.

Durante l'anno ci sono altre occasioni di incontro tra genitori e scuola per approfondire la conoscenza reciproca e per poter realizzare al meglio il lavoro svolto con i bambini.

5.4 Assemblee di classe

Sono almeno due all'anno per presentare ai genitori la programmazione dell'anno in corso e/o il lavoro già svolto. Nell'assemblea di inizio anno viene svolta l'elezione del rappresentante di classe dei genitori.

5.5 Incontri con i genitori

Vengono proposti ai genitori momenti di confronto, di riflessione e di approfondimento con specialisti che aiutano a mettere a fuoco diverse tematiche educative orientate a definire il compito educativo degli adulti e in particolare la responsabilità genitoriale.

5.6 Feste e Open Day

Rappresentano un modo nuovo per i bambini di condividere momenti di gioia; ogni festa è organizzata dalle educatrici sempre coinvolgendo i genitori e i bambini nel periodo che precede la festa.

In particolare per la **festa della mamma, del papà e dei nonni** si fa insieme colazione o merenda.

Nel mese di Novembre, di solito il sabato, si svolge **l'Open Day**: la scuola si apre ad accogliere i genitori che intendono verificare il percorso educativo per iscrivere i propri figli nell'anno scolastico successivo.

Particolare cura è posta nella la preparazione del momento di **Natale** anche nel tempo che lo precede; è una occasione per scambiarsi gli auguri prima della pausa natalizia. Inoltre nel periodo di **Avvento** viene celebrata una **santa Messa** in cui sono invitati tutti, insieme anche ai soci e agli amici della Fondazione, presieduta dal Parroco e accompagnata dal coro della Parrocchia.

Festa delle famiglie a fine giugno: da anni viene organizzata una giornata dove famiglie, scuola e Cda festeggiano insieme la fine dell'anno scolastico.

Altre occasioni vengono proposte a seguito della programmazione dell'anno in corso.

FONDAZIONE
GIUSEPPE
CAVENAGHI

6 DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

6.1 *Documentazione*

La documentazione ha il valore di fissare e trasmettere l'esperienza di bambini e adulti attraverso vari strumenti

- Verbali dei collegi di classi e delle varie riunioni
- Registro di classe (nome alunni, assenze)
- Programmazione didattica annuale
- Relazioni dei colloqui con i genitori
- Profili dei bambini
- Raccolta del materiale didattico dei bambini
- "Bacheca" periodica in cui vengono riportate parti della programmazione
- Pubblicazioni su sito, newsletter, fb.
- Uso della piattaforma Kindertap per rapporto scuola-famiglia.

6.2 *Valutazione*

Degli alunni

Gli insegnanti si avvalgono di griglie predisposte secondo gli obiettivi delle aree di sviluppo differenziate per i tre, quattro e cinque anni.

La valutazione ha come scopo di individuare gli aspetti della crescita di ogni bambino in modo che lo sviluppo globale sia il più possibile armonico.

Eventuali carenze o fragilità evidenziate, indicano agli insegnanti un ulteriore incremento del percorso educativo didattico, finalizzato a rafforzare gli aspetti più deboli della crescita del bambino.

Della classe

La proposta educativa, la programmazione, le attività didattiche, l'organizzazione di tempi e spazi, sono oggetto di valutazione e di verifica nel Collegio Docenti e nelle assemblee di classe in cui i docenti e genitori si confrontano nelle rispettive competenze e ruoli, sulle attività scolastiche, sulle difficoltà e sui passi degli alunni.

Della scuola

La valutazione della scuola, intesa come corrispondenza e coerenza fra l'ideale educativo e l'esperienza che nella scuola si propone e si vive, è responsabilità innanzitutto dell'Ente Gestore, in particolare nella figura del suo rappresentante legale, che si avvale della collaborazione del Cda, della direttrice. Le famiglie in quanto fruitrici dirette dell'opera della scuola ne verificano la validità e la qualità negli organi collegiali, ed esprimono il loro parere attraverso un questionario sulla qualità distribuito tutti gli anni in primavera.

FONDAZIONE
GIUSEPPE
CAVENAGHI

7 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

La scuola dell'infanzia accoglie bambini di età compresa tra 3 e i 6 anni, organizzati in sezioni miste in età. Le sezioni così composte mettono in relazione bambini di età diversa, favorendo in questo modo il rapporto grande-piccolo che per entrambi è fonte di maturazione e apprendimento.

Ad ogni famiglia viene chiesto di fornire al proprio bambino un corredino completo e personalizzato.

La scuola dell'infanzia usufruisce del servizio catering dell'azienda Refectio per la preparazione e somministrazione dei pasti, il menù segue le normative vigenti ed è supervisionato dall'ASL.

La pulizia dei locali è appaltata a una società di pulizie esterna, Stereo Srl, che assicura la quotidiana igienizzazione della struttura.

7.1 *Orari e giorni di apertura*

La scuola dell'infanzia prevede il seguente orario giornaliero:

Pre scuola	**7.30 - 9.00**	
Ingresso	**9.00 - 9.15**	
1° uscita	**15.50 - 16.15**	
2° uscita	**17.00 - 17.15**	(post scuola)
3° uscita	**17.45 - 18.00**	(post scuola)

Eventuali variazioni di orario in entrata e in uscita vanno concordate.

7.2 *Articolazione della proposta: tempo e spazio*

L'esperienza avviene dentro un tempo e uno spazio, perciò l'organizzazione è la condizione per vivere la proposta educativa. Fondamentali dunque sono il tempo e lo spazio.

L'ordine e il ritmo della giornata favoriscono nel bambino la crescita del senso di sé in rapporto al tempo (prima, dopo, adesso, ieri-oggi-domani).

7.3 *La giornata*

I ritmi della giornata sono abbastanza stabili in modo da comunicare ai bambini certezza e stabilità, condizioni per vivere serenamente il trascorrere del tempo e le esperienze da affrontare

7.30 - 9.15	**Accoglienza**	
9.30 – 10.00	**assemblea**	E' lo spazio e il momento di ritrovo di tutti i bambini con l'adulto. Ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, il tempo di oggi, si scelgono gli aiutanti del giorno, ci si racconta e l'adulto fa la sua proposta.
10.00 - 11.30	**gioco/attività**	Proposte didattiche e gioco.
11.30 - 12.00	**cure igieniche**	si va in bagno e ci si prepara per il pranzo;
12.00 - 12.45	**pranzo**	
13.30 - 15.15	**riposo**	Gioco o riposo pomeridiano
15.15	**merenda**	yogurt, budino, tè con biscotti, torta;
15.30	**cure igieniche**	
16.00 - 18.00	**ricongiungimento**	Gioco libero e/o strutturato e uscita

7.4 *Calendario scolastico*

L'attività scolastica si svolge dal lunedì al venerdì e segue il calendario scolastico regionale con eventuali adattamenti approvati dal Cda.

7.5 *Tutela della salute dei bambini*

In base alla delibera regionale del 30.09.2004 n. 7/18853 e alla comunicazione ASL 3 del 09.09.2008 prot. n. 46573 il regolamento sanitario della scuola prevede che:

- L'allontanamento dalla scuola è disposto dalla Direttrice della struttura, o da un suo delegato, tramite avviso al genitore che è tenuto a provvedere al ritiro del bambino/a.
- L'allontanamento è previsto nei seguenti casi:
  1. febbre, intesa come temperatura rettale, superiore a 38,5 C;
  2. diarrea (definita come aumento di scariche con componente acquosa e /o diminuita di consistenza) con più di 3 scariche liquide in 3 ore;
  3. eruzione cutanea esantematica con o senza febbre ad esordio improvviso;
  4. congiuntivite purulenta (definita da congiuntiva rosea o rossa con secrezione intensa bianca o giallastra, spesso con palpebre appiccicose al risveglio e arrossamento della cute circostante);
  5. vomito ripetuto (più di 2 episodi in 3 ore associato o non a disturbi enterici);
  6. comportamento insolito, pianto persistente, difficoltà respiratoria

o altri segni di malattia tale da rendere faticoso per il bambino la permanenza in asilo anche in assenza di febbre.

- In caso di infortunio, incidente o problema che richieda un intervento urgente, il bambino sarà avviato al pronto soccorso dell'Ospedale più vicino con decisione autonoma della direzione della scuola dopo aver avvisato telefonicamente il genitore.

Riammissione

Ogni qualvolta il bambino viene allontanato dalla Scuola dell'Infanzia, la riammissione può avvenire **non prima di 24 ore**, in particolare per (diarrea) il bambino non può frequentare l'asilo prima di 24h dall'ultima scarica diarroica verificatosi in asilo.

Al rientro dalla malattia, il genitore deve autocertificare che il bambino sta bene compilando l'apposito modulo.

Farmaci e diete

Ai bambini non vengono somministrati farmaci ad eccezione di farmaci salvavita.

In tal caso è necessario compilare un apposito modulo con la certificazione medica che indichi farmaco e dosaggio adeguato.

Solo in caso di temperatura febbrile rettale oltre 38,5 °C, in attesa dei genitori e su loro autorizzazione, viene somministrato un antipiretico (paracetamolo).

In caso di diete speciali per allergie alimentari è necessario presentare il certificato del medico curante o dell'allergologo di riferimento. Il menù del bambino sarà variato in modo adeguato come da indicazioni dell'ASL. Ogni successiva modifica dovrà essere certificata per iscritto.

Per diete in bianco che si protraggono oltre i 3 giorni è necessaria la certificazione del medico.

7.6 *Il personale*

Il personale viene assunto dalla **Fondazione** secondo le differenti qualifiche professionali, attraverso una selezione specifica e nel rispetto delle norme vigenti, organizzando l'orario e i turni.

In particolare sono presenti le seguenti figure:

- **la direttrice** responsabile dell'organizzazione quotidiana dei servizi di cui cura gli aspetti pedagogici e ne verifica il buon funzionamento in termini di efficacia e qualità del servizio;
- **la segretaria didattica**, responsabile degli aspetti didattico/organizzativi della Fondazione;

- **la segretaria** amministrativa, responsabile degli aspetti economico/amministrativi della Fondazione;
- **le maestre** responsabili della conduzione delle attività di cura e di educazione delle bambine e dei bambini durante la loro permanenza nel servizio;
- **l'insegnante di inglese** presente nella scuola per 6 ore giornaliere a rotazione sulle sezioni della scuola dell'infanzia e del nido

Sono previste sostituzioni del personale secondo necessità sulla base di procedure interne della Fondazione.

La Fondazione provvede a garantire la formazione e l'aggiornamento di tutto il personale per lo sviluppo delle singole e specifiche professionalità, garantisce la presenza e il supporto costante di figure professionali specifiche che forniscono stabilmente opera di consulenza e supervisione.

Inoltre, la Fondazione provvede a garantire per tutto il personale la formazione e l'aggiornamento per quanto richiesto dagli obblighi di legge relativi alla sicurezza.

7.7 *Regolamento – iscrizioni*

Le domande di iscrizione vengono vagliate dal Consiglio di amministrazione della Fondazione.

Al completamento dei posti viene aperta una lista d'attesa che segue l'ordine temporale delle richieste.

All'atto dell'iscrizione i genitori versano una **"quota di iscrizione"** e sottoscrivono l'impegno alla frequenza regolata dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa, compilando e firmando il modulo di iscrizione.

La "quota di iscrizione" non è rimborsabile anche in caso di mancata frequenza parziale o totale e/o di ritiro del bambino.

Il costo annuale della retta comprensiva della merenda e del materiale igienico-sanitario e didattico, comunicato all'atto dell'iscrizione potrà subire, unilateralmente e per decisione della **Fondazione,** un incremento che non potrà superare il 5% della retta comunicata

Il costo annuale della retta dovuta alla Fondazione per la frequenza all'Asilo nido **deve intendersi annuale, unico e complessivamente determinato**. La forma di pagamento è bimestrale, al fine di agevolare gli aderenti: la rateizzazione del pagamento non costituisce diretto riferimento ai mesi di frequenza.

La forma di pagamento è bimestrale.

Il **buono pasto** separato dal costo della retta, comprende il pasto e la merenda: è addebitato posticipatamente.

Eventuali casi particolari ed esigenze familiari specifiche saranno valutati dal Consiglio di Amministrazione singolarmente; in tal caso la famiglia invierà una richiesta scritta motivando le ragioni di detta richiesta.

FONDAZIONE
GIUSEPPE
CAVENAGHI

Sconto del 30% su intero mese di assenza, **qualora si riscontrassero gravi impedimenti alla frequenza (ad. esempio malattia**). La mancata partecipazione alle attività educative durante il mese di Luglio, o qualsiasi altro mese per vacanza o altri motivi personali, non è da considerarsi un grave impedimento, quindi non prevede lo sconto del 30%.

In caso di **fratelli** è previsto uno sconto del 10% su entrambe le rette compresa la quota di iscrizione.

Non sono previste riduzioni della retta per assenze temporanee per malattie, vacanze, ecc…

I genitori che desiderano ritirare il proprio bambino dall'esperienza educativa sono tenuti a darne comunicazione scritta e a pagare una penale pari a due mensilità di retta.

I genitori sono tenuti al pagamento della retta per la frequenza del proprio figlio alla scuola dell'infanzia entro i termini e le scadenze stabilite dal contratto.

In caso di mancato pagamento, decorsi 10 giorni dalla scadenza prevista, verranno applicati gli interessi nella misura legale da corrispondersi in aggiunta alla rata successiva.

A fronte del perdurare e/o reiterarsi del mancato pagamento sarà comunque facoltà della Fondazione di ritenere risolto ex articolo 1456 c.c. il rapporto contrattuale in essere con effetto dalla data di ricevimento da parte dei genitori della comunicazione in tal senso inviata dalla Fondazione a mezzo AR, con conseguente interruzione della frequenza del bambino alla scuola dell'infanzia e con diritto per la Fondazione a trattenere a titolo di penale eventuali somme già versate, salvo il diritto al maggior danno .

Per ogni **urgenza medico-sanitaria** si farà riferimento al pronto soccorso dell'Ospedale di Vimercate.

La Fondazione ha sottoscritto una **polizza RC e infortuni** per tutto il personale e per i bambini frequentanti.

E' altresì prevista alla fine dell'anno scolastico e di frequenza del servizio la compilazione in forma anonima del **questionario sulla qualità percepita** atto a individuare le aree di maggior soddisfazione rilevate da chi usufruisce del servizio e le aree di miglioramento sulle quali intervenire da parte di chi eroga il servizio.

Il trasporto dei bambini da casa alla scuola dell'infanzia e viceversa è a carico dei genitori; eventuali altre persone incaricate del ritiro dei bambini dovranno essere indicate dai genitori stessi. Variazioni occasionali impreviste dovranno essere comunicate con apposito modulo sottoscritto dai genitori prima del ritiro del bambino/a alla segreteria.

Per qualunque tipo di problema in relazione all'esperienza della scuola dell'infanzia i genitori potranno rivolgersi esclusivamente alla direzione e alla segreteria della Fondazione.

FONDAZIONE
GIUSEPPE
CAVENAGHI

8 INFORMAZIONI UTILI

Scuola dell'infanzia **"L'Asiletto"** – Piazza Falcone Borsellino 18 – Concorezzo

Scuola dell'infanzia **"Giuseppe e Ines Perego"** – Via Buonarroti 40/A - Arcore

tel. 039.6042172 info@giuseppecavenaghi.it
www.giuseppecavenaghi.it

direttrice:	**Claudia Tonna**	claudia.tonna@giuseppecavenaghi.it
amministrazione:	**Laura Monteverde**	amministrazione@giuseppecavenaghi.it
segretaria:	**Monica Riccardi**	segreteria@giuseppecavenaghi.it

Orario di ricevimento telefonate e/o pubblico sono:
LUNEDI'- MARTEDI'- MERCOLEDI'- GIOVEDI- VENERDI' dalle ore 9.00 alle 11.30

Allegati

Allegato 1: PAI - Piano annuale per l'inclusione a.s. 2027- 2028

Allegato 2: Regolamento organi collegiali